

# LA MIA BOHÈME CON FILIBECK

di Dante Ferretti



Marco Filibeck con Dante Ferretti

Nella mia carriera di scenografo per il cinema il teatro lirico è entrato per la prima volta con *La traviata*, regia di Liliana Cavani e poi, sempre con lei e Gabriella Pescucci per i costumi è proseguita con molti altri titoli fino a quando Macerata, mia città natale mi chiese di firmare una *Carmen* con un progetto totale di regia e scene. Allora, Pier Luigi Pizzi mi affiancò come costumista ma da quel momento in poi ho sempre immaginato e firmato gli spettacoli come idea totale.

Ho incontrato la prima volta Marco Filibeck ai tempi de *La traviata* alla Scala dove firmavo le scene. Lui raccoglieva l'eredità dei grandi lighting designer scaligeri e ne avevo percepito il talento.

Ci siamo sfiorati per molte stagioni ma è stato finalmente nell'estate del 2022 che insieme abbiamo collaborato ad una *La bohème* per lo Hyogo Performing Arts Center in Giappone.

Il progetto ha avuto una lunga incubazione a causa della pandemia, ci sono stati vari incontri in Italia tra di noi e con gli organizzatori e i tecnici giapponesi e il discorso estetico/illuministico è andato di pari passo con lo sviluppo dell'idea.

Mi è piaciuto immaginare la “soffitta” dei protagonisti di *Bohème* come un barcone attraccato lungo la Senna; la piccolezza dello spazio per l'azione scenica ha potuto isolare e sottolineare la storia di amore e morte di Mimì, Rodolfo e dei loro amici. Il barcone quasi galleggiava nello spazio contro un cielo in movimento e Marco ha sviluppato al meglio con la luce i forti sentimenti che sbocciavano nella fredda notte della vigilia di Natale.

Nel II° atto ho costruito una enorme parete quasi in proscenio che potesse dare l'idea dei vicoli del Quartiere Latino affollati la sera della vigilia; attraverso le porte a vetri del Caffè Momus la luce calda dell'interno si riverberava sulla strada. Con un solo movimento tecnico di salita della parete si entrava immediatamente dentro il Caffè, un movimento che simulava uno zoom cinematografico e anche qui Marco Filibeck è riuscito ad esaltare il contrasto tra la folla esterna che riempiva la strada illuminata dai lampioni e il calore, il fumo e le luci natalizie dell'interno.

Il III° atto è tradizionalmente un atto gelido, siamo alla Barriera alle porte di Parigi, pochi passanti e dei piccoli gruppi entrano nella città mentre Rodolfo, Marcello e Musetta agiscono all'interno della locanda. Dalle finestre si intravedono gli avventori rischiarati da luci calde. Anche qui Filibeck è riuscito a raccontare con la luce lo sviluppo dei sentimenti dei protagonisti attraverso un cielo imponente che ha fatto da sfondo risolutivo all'azione scenica, mutando da un'alba gelida allo schiarirsi del cielo in una giornata fredda di febbraio, sottolineando il passaggio dall'angoscia per la malattia di Mimì alla promessa dei due ragazzi di separarsi in primavera fino al quartetto risolutivo dei quattro amanti nella parte conclusiva.

L'ultimo atto si svolge ovviamente sul barcone dove abbiamo conosciuto i protagonisti della storia ma tutto è cambiato, è quasi estate, il cielo chiaro e bellissimo disegnato da Filibeck fa da sfondo alla tragedia.

Lo spettacolo che ho immaginato, maestoso e cinematografico si è misurato con la capacità intuitiva e pittorica di Filibeck, col suo amore per i contrasti. Durante tutte le prove è nato un bellissimo rapporto di collaborazione creativa con Marco: una sintonia rara, una serie di suggerimenti e scambi, un viaggio dentro immagini e suggestioni che uno porgeva all'altro che hanno creato la perfetta sintesi di un'opera romantica e reale allo stesso tempo.

Marco Filibeck è stato creatore di spazi luminosi che hanno sottolineato e fatto vibrare le mie scene.

Una fiducia e una collaborazione rara creatasi tra due compagni di viaggio che si è rafforzata un giorno nella scoperta dell'antica amicizia che mi legava al pittore romano Gilberto Filibeck, padre di Marco durante gli anni dell'Accademia e dei miei esordi. Non poteva esserci coincidenza migliore.



**LA BOHÈME.** Musica di Giacomo Puccini. Libretto di Luigi Illica e Giuseppe Giacosa. Direzione d'orchestra: Yutaka Sado. Regia Dante Ferretti. Scenografia: Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo. Costumi: Dante Ferretti. Luci: Marco Filibeck. Hyogo Performing Arts Center, 2022.

## II ATTO



Nel II° atto appare una grande parete che doveva dare l'idea dei vicoli del Quartiere Latino affollati la sera della vigilia; attraverso le porte a vetri del Caffè Momus la luce calda dell'interno si riverberava sulla strada. Con un solo movimento tecnico di salita della parete si entrava immediatamente dentro il Caffè, un movimento che simulava uno zoom cinematografico.

## III ATTO



Il III° atto è tradizionalmente un atto gelido, siamo alla Barriera alle porte di Parigi, cade la neve e pochi passanti entrano nella città mentre Rodolfo, Marcello e Musetta agiscono all'interno della locanda. Il IV atto si svolge di nuovo sul barcone, ma tutto è cambiato, è quasi estate, un cielo chiaro, color pastello, fa da sfondo alla tragedia.



## IV ATTO

